



LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO DEI PARTNER DI SECONDO LIVELLO

Ritengo che in qualunque iniziativa che abbia come fine la creazione di impresa sociale sia indispensabile cercare di creare collegamenti larghissimi, con l'obiettivo, sia pur un po' utopistico, di costruire delle reti reali. Per gli obiettivi del progetto, il compito di un partner di 2° livello è quello di favorire la comunicazione, il collegamento con realtà territoriali, in modo che il progetto, articolato su base regionale, possa realmente giungere nei vari territori. Qualunque progetto di supporto all'impresa sociale si trova ad affrontare un problema: quello di lavorare per costruire realtà che siano radicate nel territorio, spesso in territori in cui mancano o sono poco sviluppate le competenze in merito. Questo comporta delle grosse difficoltà e spesso si rischia di non raggiungere l'obiettivo legato al territorio, di non riuscire a creare realtà che abbiano radici locali, rispetto alla creazione di impresa sociale. Ma è importante anche il tentativo che viene fatto, in quanto costituisce in ogni caso un porre le basi per raggiungere migliori risultati in futuro.

Credo che il progetto di Sovvenzione Globale in sé sia strutturato in maniera tale da raggiungere i migliori risultati possibili sull'intero territorio regionale e da affrontare al meglio i problemi che si presenteranno.

Il progetto contempla quattro Azioni, con una distribuzione dei finanziamenti bilanciata in maniera equa rispetto ad ogni singola Azione.

Un'Azione mira a rafforzare compagini del Terzo Settore che già esistono, già strutturate, ma che hanno bisogno di consolidarsi, per svolgere la propria funzione in maniera più adeguata. Un'altra Azione, più ampia, è la partecipazione al capitale di rischio, estremamente importante, in quanto un problema diffuso delle imprese sociali è la scarsa capitalizzazione, anche perché spesso si rivolgono ad un'utenza non pagante.

In particolare, però, vorrei soffermarmi sull'Azione che riguarda la creazione

di imprese sociali, e che prevede cioè di destinare risorse finanziarie a creare un'associazione di promozione sociale, una cooperativa sociale di tipo B oppure una forma di autoimpiego, come una ditta individuale gestita da soggetti svantaggiati.

Credo che, al di là dello specifico del progetto, sia particolarmente significativo porre l'attenzione alle microimprese sociali, radicate nelle realtà di contesto.

Si denota che la realtà globale del Terzo Settore in Campania è maggiormente legata alla cooperazione sociale di tipo A, e non di tipo B. Risulta legata quindi a dei servizi di supporto a quelli istituzionali, ovvero ai servizi socio-sanitari degli Enti Locali, che hanno le persone svantaggiate come utenti, e non come protagoniste. Questa è una realtà che si cerca di modificare, anche se non è per niente facile.

Credo sia estremamente positivo incrementare, come sta facendo il progetto di Sovvenzione Globale, la strategia della creazione di piccole imprese sociali per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati. Ad esempio una figura lavorativa che si va estinguendo è quella del potatore. Tale attività ha il vantaggio di essere semplice, è un'attività che inserita in un percorso abilitativo o riabilitativo è fattibile, non richiede particolari competenze né difficoltà formative ed ha un mercato, che è molto legato a un contesto specifico, contadino.

La realtà in cui io lavoro, quella di un'Azienda Sanitaria Locale che dalla fine del 2002 ha avviato una sperimentazione particolare rispetto all'attività socio-sanitaria integrata con gli Enti Locali, rappresenta un altro esempio di cooperazione. Da questa è scaturita anche la creazione di una consulta del Terzo Settore, che ha consentito preziosi momenti di scambio con il Terzo Settore. Momenti di scambio non solo con gli Enti che erano inseriti già in un elenco di cogestori con l'Asl Caserta 2 per

l'attività socio-sanitaria, bensì con qualunque compagine del Terzo Settore, anche non legata al territorio della mia Asl.

Inoltre, a mio avviso, occorre spesso cercare collegamenti anche con le strutture di rappresentanza degli Enti "profit", e con strutture che non sono direttamente legate al Terzo Settore, come le Camere di Commercio. La nostra intenzione è di partecipare attivamente ad una rete che va ampiamente costruita, che deve essere articolata nei diversi territori costruendo piccole reti, che vanno successivamente collegate.

Apprezzo notevolmente il progetto di Sovvenzione Globale, poiché mi sembra estremamente articolato. Credo sia importante che chiunque vi partecipi abbia ben presente il fine, cercando di contestualizzarlo nei propri territori e di portarlo avanti con determinazione, nonostante eventuali difficoltà. Per chi lavora nell'ambito del sociale sono frequenti anche momenti di avvillimento, poiché, a fronte di una fatica notevolissima, si presentano molti ostacoli. Occorre a volte tentare di trovare un senso anche alle situazioni di fallimento e di difficoltà, poiché si lavora in contesti che difficilmente danno piena soddisfazione di efficacia, di efficienza, di raggiungimento totale di obiettivi. La realtà concreta è molto diversa da come spesso è descritta nei progetti.

Perciò ritengo che Sovvenzione Globale sia un progetto che va nella direzione giusta tra le iniziative legate al territorio e che sia estremamente utile, poiché contribuisce al rafforzamento della realtà del Terzo Settore.

Giuseppe Nese
Dirigente dell'
Area Coordinamento Socio-sanitario
dell' Asl CE 2, partner di 2° livello di
Sovvenzione Globale



EDITORIALE

L'iniziativa dei Piccoli Sussidi prende le mosse dalla Misura 3.4. del POR Campania che, utilizzando il Fondo Sociale Europeo, finanzia progetti per l'inserimento, dal punto di vista sociale e lavorativo, di soggetti svantaggiati. Piccoli Sussidi rientra anche in un percorso intrapreso negli ultimi anni dall'Amministrazione regionale della Campania, che punta ad una forte integrazione tra gli interventi delle politiche sociali e del lavoro. Lo testimonia anche la sperimentazione del Reddito di Cittadinanza, uno strumento sicuramente diverso per quantità di risorse impegnate e modalità degli interventi ma che non trascura l'attenzione all'integrazione, tanto è vero che nelle previsioni complessive degli interventi contemplati, oltre all'erogazione monetaria di 350 euro mensili a soggetti che si trovano in condizione di particolare svantaggio, è prevista anche la possibilità di sostenere progetti di autoimpiego.

Anche se mi rendo conto che è complicato immaginare che un soggetto marginale, dal punto di vista del reddito e dal punto di vista del suo inserimento nel tessuto sociale e produttivo della Campania, possa con facilità aspirare a fare impresa, sia pure microimpresa, tuttavia attesto che richieste di accesso anche a misure di autoimpiego, rispetto al Reddito di Cittadinanza, ci sono pervenute.

Abbiamo da tempo acquisito un dato: le politiche sociali devono sicuramente puntare ad esaltare il diritto di cittadinanza delle persone, degli uomini e delle donne che vivono in questa regione.

Le politiche sociali sono, a mio parere, assolutamente inscindibili dalle politiche di inserimento lavorativo,

poiché il lavoro rappresenta comunque il cardine essenziale dell'inserimento sociale della persona ed è su questo che noi abbiamo molto lavorato, anche insieme all'ATI che si è aggiudicata il Bando di Sovvenzione Globale, con cui abbiamo costruito il percorso di realizzazione degli interventi inerenti a tale iniziativa. Uno dei ritardi che sicuramente esistono nella Regione è la valorizzazione della cooperazione sociale, che è una realtà forte, da noi a volte trascurata. Credo che abbiamo fatto bene i componenti dell'ATI a mettere insieme il meglio di quanto esista in questa regione sul fronte della cooperazione sociale, tuttavia penso che la cooperazione sociale abbia ancora spazi e margini di sviluppo e credo che vada maggiormente sostenuta dal punto di vista istituzionale. Questo tipo di intervento può, comunque, essere di aiuto e dare un segnale rispetto a quanto dovrà maggiormente e più significativamente avvenire nei mesi e negli anni venturi.

Infine, è da sottolineare che è fondamentale riuscire a spendere le risorse pubbliche comunitarie. Noi siamo infatti responsabili degli interventi finanziati dal Fondo Sociale Europeo, siamo pressati nello spendere per poter recuperare risorse venture. Inoltre, l'importante non è semplicemente spendere, bensì spendere bene, ossia avere la certezza che le risorse vengano utilmente impiegate per lo sviluppo del territorio regionale.

Massimo Angrisano
Responsabile dell'Ormel
(Osservatorio Mercato del Lavoro
e dell'Occupazione - Immigrazione
Emigrazione) - Regione Campania

NUMERO 2

luglio 2005

SOMMARIO

Editoriale
p. 1

Notizie dal
Progetto
p. 2

Notizie dal
Terzo Settore
p. 3

La partecipazione
al Progetto dei
partner di
secondo livello
p. 4



Regione Campania



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali



Fondo Sociale Europeo

NOTIZIE DAL PROGETTO

La sovvezione globale ed il welfare regionale

L'iniziativa della Sovvenzione Globale si inserisce in un percorso di cooperazione tra Regione, territori e forze del Terzo Settore avviato già nella precedente legislatura (e che proseguiremo in questa) con l'obiettivo di arrivare ad una programmazione partecipata delle politiche territoriali. La Misura 3.4 del POR Campania, che finanzia l'iniziativa, si affianca ad altre misure di inclusione, contrasto alla povertà e promozione dei diritti sociali fondamentali, messe in campo nella logica di coniugare e di portare a sistema le politiche sociali e socio-assistenziali con le politiche occupazionali.

La Regione Campania ha conservato per sé il ruolo di cabina di regia con lo scopo fondamentale di tentare l'integrazione delle politiche socio-assistenziali con le politiche attive occupazionali, evitando così il rischio di una identificazione delle politiche di welfare con interventi di tipo meramente assistenzialistico. Ciò si inserisce in una linea che ha l'obiettivo di arrivare all'approvazione da parte della Giunta Regionale di disegni di legge sulla dignità sociale, sul lavoro e sull'immigrazione, come tre capisaldi di un unico disegno di costruzione di un welfare regionale basato sul concetto di cittadinanza plurale.

Il segnale di quanto la Regione abbia a cuore lo strumento della Sovvenzione Globale è dato anche dal fatto che la Regione abbia da pochissimo aderito a un progetto interregionale, finanziato con i Fondi Sociali Europei, con tutte le Regioni italiane che hanno lanciato lo strumento della Sovvenzione Globale.

Lo scopo prioritario di questo progetto è quello di arrivare all'individuazione di uno strumento comune a tutte le regioni d'Italia che porti in qualche modo fuoridella programmazione comunitaria,

e quindi all'interno della programmazione reale e regionale, lo strumento della Sovvenzione Globale, su cui noi puntiamo molto.

Nadia Caragliano
Nuova responsabile
della Misura 3.4 del POR Campania

Il sociale si fa impresa: una nuova opportunità

Il sociale si fa impresa è una opportunità interessante per le organizzazioni della cooperazione sociale e, più in generale, della società civile organizzata per contribuire alla gestione delle politiche di incentivazione dell'impresa sociale in modo nuovo e più pregnante.

Sono, infatti, secondo la logica della sovvenzione globale, questi stessi soggetti ad assumersi la responsabilità di indirizzare i finanziamenti per il sociale verso alcuni obiettivi piuttosto che altri, e ciò in una logica di sussidiarietà, perché si ritiene che essi siano i conoscitori delle situazioni concrete e delle esigenze del settore. Il sociale si fa impresa, dunque, è non solo un'occasione importante per sostenere economicamente la crescita dell'economia sociale, ma anche un'opportunità interessante per assumersi responsabilità nuove da parte di soggetti che in questi anni hanno svolto un ruolo di "protagonisti" della crescita del terzo settore nei territori e nelle comunità locali.

Marco Musella
Ordinario di Economia Politica
all'Università degli Studi di Napoli
Federico II

Il progetto in breve e la scadenza

Scade venerdì 5 agosto 2005 il termine per partecipare al bando de Il Sociale si fa impresa, progetto finanziato dalla Regione con fondi europei e gestito dall'ATI Inter/Azione, costituita da L'APE - l'Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale promossa da Drom, il consorzio di cooperative sociali Gesco, Cidis Onlus, Alisei Ong e il consorzio CGM.

Un'ottantina finora i progetti finanziati! Articolato in quattro azioni, il progetto finanzia con fondi regionali (per sei milioni e mezzo di euro complessivi) la creazione di imprese sociali, il consolidamento di quelle già esistenti e l'avvio di percorsi lavorativi per soggetti svantaggiati. Il Sociale si fa impresa si rivolge a strutture operanti del settore dei servizi sociali - associazioni di promozione sociale, società cooperative, organizzazioni di volontariato, fondazioni, ong e onlus, anche in partenariato - per le quali prevede: agevolazioni finanziarie per la qualificazione dei servizi; contributi per la creazione di micro-imprese e per percorsi di inserimento lavorativo con una fase di formazione.

Per sostenere il consolidamento di imprese già esistenti, facendo fronte al problema della scarsa capitalizzazione delle imprese sociali, un'ultima azione del progetto prevede la sottoscrizione di capitale sociale e l'erogazione di prestiti partecipativi.

Per informazioni tel. 081 7879846, e-mail: info@ilsocialesifaimpresa, www.ilsocialesifaimpresa.it

NOTIZIE DAL TERZO SETTORE

Corsi di formazione e riqualifica

La cooperativa sociale Gea, in associazione temporanea di scopo con Associazione Abaton (capofila), Società Cooperativa Formazione & Società, Università degli Studi di Salerno - Dipartimento di Scienze dell'Educazione Provincia di Salerno, Arci Nuova Associazione Salerno, organizza quattro corsi finalizzati alla formazione/riqualificazione delle figure professionali di: Animatore sociale, Mediatore culturale, Operatore Socio assistenziale, Operatore Infanzia. I corsi sono rivolti a 60 allievi (n. 15 per corso) residenti in Campania, che abbiano o abbiano avuto rapporti di lavoro con organismi operanti nell'ambito dei Piani di Zona Sociali della Campania, con mansioni coerenti con le figure professionali oggetto dei corsi. Le domande devono essere consegnate esclusivamente a mano entro e non oltre le ore 12.00 del 12 settembre 2005 presso la sede della segreteria dell'Associazione Abaton, Via Cantarella presso il Centro Sociale, Salerno. Info: Gea 089 876135 e-mail coop.gea@tin.it

Domanda entro il 12 settembre 2005

Corsi di formazione e riqualifica a Benevento

Il Consorzio Gesco, in associazione temporanea di scopo con EU-TEAM Piccola Società Cooperativa a r.l., Dipartimento di Analisi dei Sistemi Economici e Sociali - Università del Sannio, E.C.I.P.A. Campania, USELITE AUSER - Onlus, Fondazione Osservatorio Bambini & Media, organizza tre corsi finalizzati alla formazione/riqualificazione delle figure professionali di: Operatore socio assistenziale, Tecnico dell'accoglienza sociale, Operatore Infanzia.

I corsi sono rivolti a 45 allievi (n. 15 per corso) residenti in Campania, che abbiano o abbiano avuto rapporti di lavoro con organismi operanti nell'ambito dei Piani di Zona Sociali della Campania, con mansioni coerenti con le figure professionali oggetto dei corsi. Le domande devono essere consegnate esclusivamente a mano entro e non oltre le ore 16.30 dell'8 settembre 2005 presso la segreteria del consorzio Gesco c/o "L'isola che non c'è" sitain Benevento - via Contrada Fontanelle - 82100. Info: Gesco 081 7877516

Domanda entro l'8 settembre 2005

Master Universitario di I livello in Economia della Cooperazione

Presso la Facoltà di Economia dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna è attivato, per l'anno accademico 2005 - 06, un Corso di Master Universitario di I livello in Economia della Cooperazione (MUEC X Ciclo). L'iniziativa si avvale, della collaborazione e del sostegno dell'Istituto Italiano di Studi Cooperativi "Luigi Luzzatti" di Roma, nonché del contributo dei Fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione delle Centrali cooperative (Coopfond spa, Generalfond spa, Fondosviluppo spa, Promocoop spa). Il progetto didattico del Master Universitario di I Livello in Economia della Cooperazione - M.U.E.C., la cui durata è annuale, contempla una articolazione dell'iniziativa post-lauream in due fasi temporalmente distinte: attività didattica in aula, prima (novembre 2005 - maggio 2006, per circa 400 ore), e tirocinio formativo individuale o stage presso imprese od organizzazioni cooperative, poi (giugno - settembre 2006, per complessive 300 ore).

Le domande di partecipazione alla prova di ammissione all'annualità - che si svolgerà sabato 22 ottobre 2005, con inizio alle ore 9.00, presso la Facoltà di Economia di Bologna - dovranno essere presentate entro il termine perentorio di venerdì 14 ottobre 2005. L'attività d'aula, che prenderà avvio con l'inizio del mese di novembre 2005, verrà svolta presso la Facoltà di Economia di Bologna. Il Corso si svolge sotto la Direzione del Prof. Stefano Zamagni, Ordinario di Economia Politica presso la Facoltà stessa. Bando e Piano degli Studi del X Ciclo del Corso di Master sono pubblicati - rispettivamente - sui portali internet dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna (www.unibo.it) e della Facoltà di Economia di Bologna (www.economia.unibo.it).

Domande per la prova d'iscrizione entro il 14 ottobre 2005

Legge sull'impresa sociale

Si terrà al Centro Congressi di Arco, in provincia di Trento, il 15, 16 e 17 settembre 2005 il terzo Workshop nazionale sull'impresa sociale organizzato da Iris network, in collaborazione con Issan (Istituto Studi Sviluppo Aziende Nonprofit).

Il tema sarà approfondito attraverso riflessioni e pareri e confrontando il processo legislativo italiano con quello che, parallelamente, proprio in questi mesi si sta realizzando in Gran Bretagna. La normativa in cantiere rappresenta una importante occasione per un ridisegno armonico dell'intero terzo settore italiano. L'incontro di Arco vuole proporre idee ed ipotesi di lavoro adeguate alla delicatezza e alla rilevanza del momento. ISSAN - Università degli Studi di Trento Info: Paolo Fontana tel. 0461/882295 cell. 338 8003096 www.irisnetwork.info

Per iscrizioni entro il 31 agosto 2005